



Intervento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

in occasione dell'incontro con una delegazione delle Famiglie
Francescane nell'800° anniversario di fondazione dell'Ordine

Castelporziano, 18 aprile 2009

Celebrate in questi giorni una ricorrenza di straordinaria importanza e significato, soprattutto perché potete testimoniare che, a distanza di otto secoli, rimane vivo più che mai il messaggio del Santo, l'esempio del Santo. Più vivo che mai anche oggi, in questo mondo, di fronte a un indubbio, allarmante decadimento dei valori spirituali, umani e morali incarnati dalle scelte di vita e dalla predicazione di San Francesco.

Ma non sono stati forse precisamente questi fenomeni e i comportamenti che ne sono derivati a rappresentare una delle cause della crisi che oggi affligge le nostre economie e le nostre società? Parlo di comportamenti dettati dall'avidità, dalla sete di ricchezza e di potere, dal disprezzo per l'interesse generale e dall'ignoranza di valori elementari di giustizia e di solidarietà. E, perfino, quando oggi pensiamo all'Abruzzo e soffriamo per le vittime e per i danni provocati dal terremoto in Abruzzo - certamente un evento naturale, imprevedibile e non evitabile da parte dell'uomo - non possiamo non ritenere che anche qui abbiano contato in modo pesante e abbiano contribuito alla gravità del danno e del dolore umano che si è provocato, anche questi comportamenti di disprezzo delle regole, di disprezzo dell'interesse generale e dell'interesse dei cittadini.

Voi siete dovunque nel mondo oggi e portate, molti o pochi che siate, in ogni singolo paese il seme della vostra fede, la testimonianza dei valori francescani.

Ma io vorrei qui soprattutto sottolineare il grande valore del vostro attaccamento all'Italia: non a caso voi rappresentate gli Ordini e le Famiglie che portano il nome del Santo Patrono d'Italia. Siete profondamente legati a questa terra, a questo popolo e dovunque voi portate il vostro grande messaggio di pace e di solidarietà, di cui c'è più che mai bisogno, c'è sempre bisogno. Di qui l'attualità del messaggio di Francesco. Lei ricordava "le guerre e i conflitti che insanguinavano l'Italia e i comuni italiani all'epoca di San Francesco": purtroppo le guerre cambiano di natura o cambiano di dimensione, ma non



vengono mai cancellate, ancora continuano a flagellare il nostro mondo, a cominciare dalla Terra Santa, e, possiamo dire, in modo più generale e ampio, mai cessano i pericoli di guerra.

Pace e solidarietà dovunque nel mondo, pace e solidarietà per l'Italia. Noi abbiamo bisogno - credo di poterlo dire a nome del Paese e del popolo che ho l'onore di rappresentare - della vostra presenza: noi abbiamo bisogno della vostra opera, noi abbiamo bisogno del vostro impegno a portare avanti valori che anche nel nostro Paese debbono essere continuamente rinnovati e continuamente trasmessi.